

RECENSIONE
A CURA DI ANTONELLO CRISCI*

Carlo Brunetti - Marcello Ziccone
Diritto Penitenziario
Simone Esselibri
Napoli 2010

Le Scienze Penitenziarie si sono arricchite negli ultimi anni di contributi estremamente validi ed innovativi, che costituiscono l'impegno degli Autori a far comprendere, anche ai non addetti ai lavori, da una parte la realtà del "pianeta carcere", dall'altra la problematica della criminogenesi e degli interventi giuridico-normativi posti in essere contro la criminalità.

In particolare, la nostra società è caratterizzata da una notevole violenza ed i cittadini chiedono sempre più sicurezza ritenendo, frequentemente, che la pena debba rappresentare, per il "reo", più l'elemento punitivo che quello rieducativo.

Inoltre il carcere, anche quando fallisce, viene spesso visto come l'unico baluardo contro la criminalità ed i criminali, anche perché contenitore, attraverso le sue grate e le sue mura, di quella devianza che fa paura.

D'altra parte, diverse scuole di pensiero e differenti posizioni ideologiche si sono viste spesso contrapposte circa la finalità della pena ed il ruolo del carcere.

Ho pertanto accettato, con vivo piacere, di recensire il nuovo lavoro del Dott. Carlo Brunetti e del Dott. Marcello Ziccone, studiosi di una materia, la Scienza Penitenziaria, di cui mi interesso da anni, anche se prevalentemente dal punto di vista psicopatologico forense.

Il testo, tenuto conto della sempre maggiore importanza della materia nella formazione universitaria e postuniversitaria, fa il punto sulla elaborazione scientifica del settore, offrendo una panoramica ampia e sistematica sullo studio del trattamento proposto ai detenuti.

Il volume costituisce, quindi, un valido strumento di studio e

* Professore Associato di Medicina Legale e Direttore del Master di II° livello in Scienze Socio Penitenziarie e Criminologiche della Seconda Università degli studi di Napoli.

di consultazione per avvocati, magistrati, appartenenti al Corpo della polizia penitenziaria, operatori del sociale e per tutti coloro i quali si apprestino a sostenere i concorsi banditi dall'Amministrazione penitenziaria.

Il commento degli Autori affronta tutti i principali aspetti della legislazione in materia penitenziaria, con peculiare riguardo per: ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria; la magistratura di sorveglianza; il trattamento penitenziario; l'esecuzione della pena nei confronti dei minorenni; le sanzioni sostitutive; le misure alternative; le misure di sicurezza.

L'aggiornamento del commento comprende tutte le più recenti modifiche legislative, fra le quali segnaliamo: la L. 24 luglio 2008, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", e la L. 15 luglio 2009, n. 94 - "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica".

Il testo si giova di una stesura espositiva lineare per favorire l'approccio anche a chi si avvicina per la prima volta alla materia.

L'opera si completa con una serie di schemi riepilogativi dei principali istituti, i quali costituiscono sia uno strumento pratico per lo studio sia un mezzo di ripasso.

Un dettagliato indice analitico agevola, infine, la ricerca dell'argomento.

Oggi, peraltro, alla luce delle esperienze maturate nel corso degli anni, si delinea un trattamento rieducativo ricco di attività, che si avvale di svariate competenze professionali.

A tal riguardo, il testo è armonicamente orientato verso un concetto di custodia detentiva che si arricchisce di elementi finalizzati al recupero sociale dei detenuti ed è, comunque, attento alle particolari condizioni ed alle specifiche necessità di ciascun ristretto.

In tale quadro, l'analisi dei diversi modelli interpretativi e conoscitivi dell'azione umana (deviante) assume un'importanza fondamentale, costituendo il tramite necessario tra l'individuazione dei bisogni, delle carenze e delle cause di disadattamento sociale ed il trattamento in ambiente penitenziario o extramurario tendenti al reinserimento sociale.

Il lavoro di Carlo Brunetti e Marcello Ziccone si pone, quindi, come indispensabile sprone ad una riflessione critica e ad una continua pratica di ricerca, che non dovrebbero mai mancare in tutti coloro che si interessano di Scienze Penitenziarie e Criminologiche.

Desidero, infine, ricordare che uno dei due autori (Brunetti) è un autorevole docente del Master in Scienze Socio-Penitenziarie e Criminologiche della Seconda Università di Napoli.